

## Staffa per ottiche

In questa esposizione, per semplicità narrativa, con il termine **teleobiettivo** sono identificati sia i teleobiettivi veri e propri (gruppo convergente anteriore più gruppo divergente posteriore) che quelli denominati lungo fuoco (semplice gruppo convergente). La differenza fra i due è che i primi oltre ad avere una costruzione più complessa sono sensibilmente più corti dell'altro tipo che hanno di solito una lunghezza (dimensione) pari alla focale espressa.

L'utilizzo di un teleobiettivo non differisce molto da altri generi di ottiche - grandangolari o normali - se non per il fatto che è più critica la messa a fuoco, ridotta la profondità di capo, e più alto il rischio di mosso. Quest'ultimo punto è reso maggiormente evidente dal fatto che queste ottiche, sporgendo molto più delle altre dal corpo macchina, anche se utilizzate con un robusto cavalletto, sono più soggette a vibrazioni, in quanto il loro baricentro è spostato in avanti. Se poi il cavalletto non è "granitico", appoggiato su un suolo instabile, o si è in presenza di vento o condizioni meteorologiche avverse, il rischio di vibrazioni indotte a tutto il sistema è piuttosto alto. Tutto questo nei casi limite si evidenzia con il mosso: ma il danno concettualmente *peggiore* lo si ha con il micromosso, che danneggia la qualità dell'immagine, e spesso ci porta a dedurre che la nostra amata ottica di lunga focale sia un cesso. Quasi sempre non è così, è solo usata male.

Alcune ditte, per ovviare a questo inconveniente di sbilanciamento in avanti, forniscono i loro teleobiettivi con un collare posto più o meno nel baricentro del complesso corpo/ottica (Zenza Bronica e Pentax 67), mentre altri (Mamiya RB e RZ) forniscono assieme alle ottiche una staffa dedicata. Purtroppo non tutte le ditte lo fanno, o lo fanno per tutte le ottiche. Ad esempio il sistema Zenza Bronica SQA non prevede nessuna staffa, ed ha il "collare di serraggio" solo il 500mm. L'Hasselblad 500 CM ha un sistema di fissaggio per il 500mm, ma non per il 350 o il 250.



Zenzanon S 500mm con anello di fissaggio



Staffa di fissaggio per Mamiya Sekor 500mm

Utilizzando il 250 Hasselblad si apprua tutto il sistema in avanti, e soprattutto se si aggiunge il moltiplicatore Mutar 2x e il paraluce, o il compendium, lo sbilanciamento è evidente e si corre il rischio che una minima bava di vento faccia vibrare il tutto. Stessa cosa con il 250 Zenzanon. A motivo di questo ho preso la decisione di utilizzare i rispettivi 250 (con o senza moltiplicatore) adottando un punto di ancoraggio che sia posto quanto più possibile nel baricentro del sistema.

Vista la impossibilità di fare un collare di serraggio dedicato, la soluzione restante era quella di una staffa di sostegno che fosse adatta e adattabile ad entrambe le ottiche. Più nello specifico a tutte le ottiche dei due sistemi dal 150 in avanti. Come spesso accade con gli accrocchi che mi costruisco, parto dalla convinzione di fare un primo pezzo di prova da perfezionare in seguito. Ma considerato che il modello "sperimentale" mi è subito venuto bene e funziona alla perfezione - resta quello definitivo. Non è molto elegante, non è verniciato, ha troppi segni di lavorazione...ma funziona.

Per questa staffa ho utilizzato un profilato rettangolare di alluminio di 40mm, spesso 5mm, e lungo 250mm. È molto rigido e tutto sommato abbastanza leggero. I fori per il fissaggio del porta piastra e della piastra sono stati filettati ad 1/4 di pollice, mentre i fori per la vite di sostegno dell'ottica filettati a 6 mm. Il motivo principale della vite da 6mm è che è facilmente reperibile in qualsiasi ferramenta. Per contro la filettatura Whitworth dalle mie parti è introvabile.

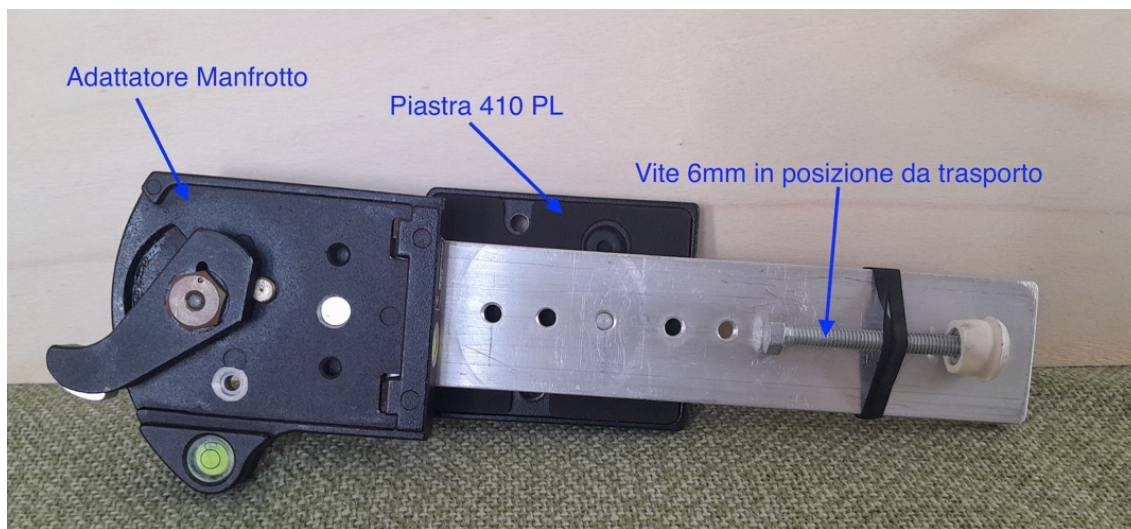
Uso quasi sempre cavalletti Manfrotto e Gitzo, e su di essi come teste le micrometriche Manfrotto 405 e 410 che sono entrambe a sgancio rapido con le piastre 410 PL. Poiché con questa staffa volevo usare lo stesso sistema di sgancio rapido, ho montato sulla barra di alluminio (nella parte sotto) una piastra 410 PL, e nella parte sopra un adattatore Manfrotto (394 Quick Release Adaptor - serve per utilizzare le piastre 410 PL su teste che non hanno questo tipo di aggancio rapido). In questo modo la staffa può essere tolta e messa come se fosse solo una semplice 510 PL: e sull'adattatore fissato il corpo macchina, sempre con il sistema ad aggancio rapido. In questo modo non devo serrare viti e posso togliere e mettere la staffa con la massima semplicità. Credo che le foto rendano tutto più chiaro di qualsiasi spiegazione.

Una volta montata la staffa sul cavalletto, e agganciato su di essa il corpo-ottica, con la vite che è posta sul davanti (abbassandola o alzandola) si blocca "a contrasto" la parte davanti dell'obiettivo. Ci sono più fori nella piastra in modo che questa vite possa essere posizionata nel punto più opportuno, e soprattutto che sia adattabile a più lunghezze focali e/o marche. Ho utilizzato una

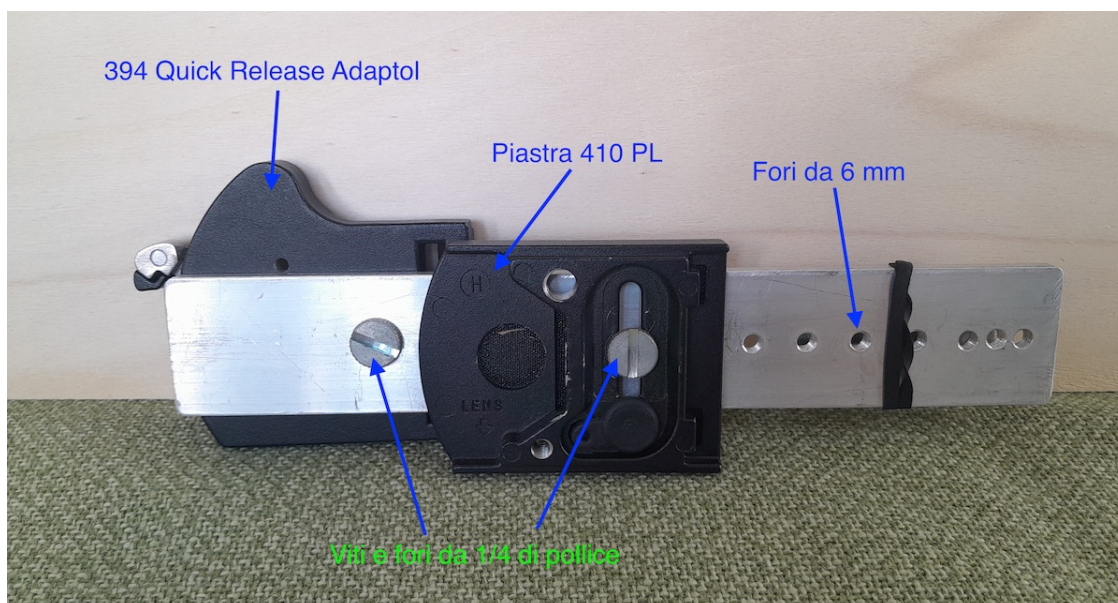
vite da 6 mm in metallo (molto più rigida di quelle in “plastica”), e nella parte sommitale, nel punto in cui va a contrasto sull’ottica, ho messo un “tappo” in gomma (o qualche cosa del genere) che non è altro che un piedino di una seggiola. Per rendere la cosa smontabile e regolabile ho incastrato al suo interno un dado in metallo da 6 mm.

Non si direbbe...ma funziona alla grande: inoltre il tutto è smontabile e recuperabile o adattabile ad altre dimensioni. Sì, lo so, la dovrei verniciare e rendere il tutto con uno stile più professionale!

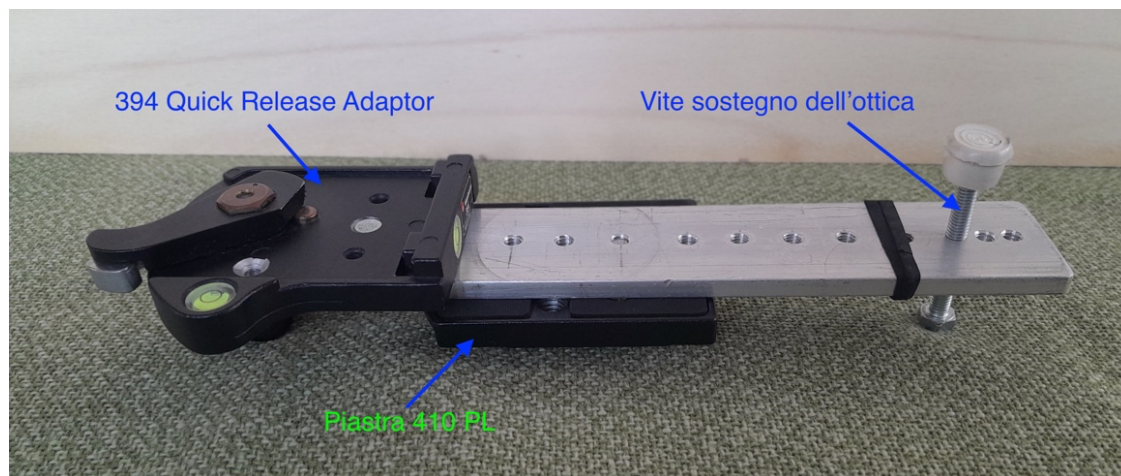
Le foto della mia “costruzione”



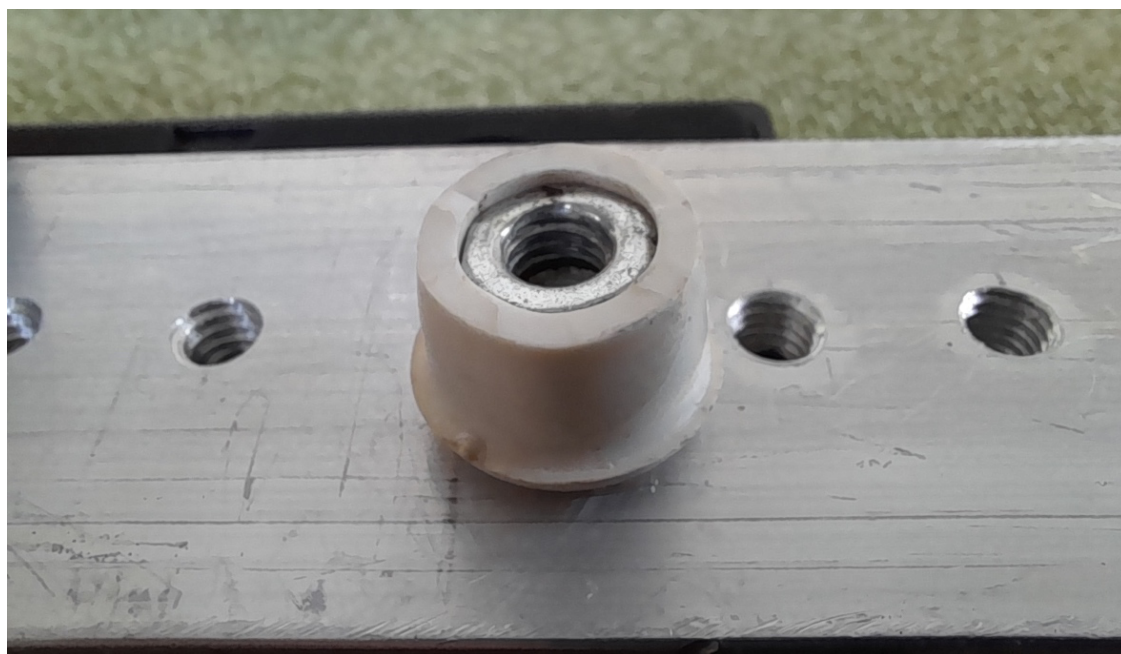
Vista da sopra



Vista da sotto



La staffa al completo con la vite di sostegno per l'ottica montata. Per rendere più agevole il trasporto (meno spazio occupato) la vite va tolta e infilata sotto l'elastico come si vede nella figura sopra.



Il tappo di *gomma* sopra descritto con incastrato il bullone da 6mm. Per lo smontaggio della vite, questo può essere facilmente tolto svitandolo e riavvitandolo prima di riporre la vite sotto l'elastico. Essendo il tappo in materiale "morbido" non danneggia il barilotto dell'ottica e oltretutto attutisce le vibrazioni.



Hasselblad 500 CM con su montato il duplicatore Mutar 2x e il tele da 250mm. Come si vede l'estensione in avanti è piuttosto pronunciata.



La stessa configurazione con la staffa montata. Il paese che si vede sullo sfondo è Castel del Monte alle porte del Gran Sasso.

Werther Zambianchi  
Caporciano, giugno 2026  
[www.grandeformatoabruzzo.it](http://www.grandeformatoabruzzo.it)